



Colpo da 37mila euro al portavalori Un arresto, incastrato dai filmati

► Fermato dai militari un 48enne di Porto Cesareo ► È stato ripreso mentre rubava l'auto poi bloccata dall'autista del furgone dell'istituto di vigilanza

SAN PIETRO

Cristina PEDE

Diversi mesi di indagini ed intercettazioni hanno portato all'arresto di uno dei presunti responsabili della rapina perpetrata ai danni del furgone portavalori del servizio Battistoli, lo scorso 12 luglio a San Pietro Vernotico, nei pressi del supermercato MD. Una ricostruzione minuziosa dei carabinieri descritta in una lunga ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Vilma Gilli del Tribunale di Brindisi, ripercorre le azioni compiute da Ivan Perrone, un 48enne nato in provincia di Napoli ma residente a Porto Cesareo e domiciliato a Leverano, in provincia di Lecce, dove era stato ristretto alla misura degli arresti domiciliari per altri conti da saldare con la Giustizia.

Le indagini lo ritengono responsabile, non solo di essere stato protagonista della rapina a mano armata dalla quale, insieme al complice è entrato in possesso della somma di denaro contante di quasi 33mila euro, ma di essere responsabile anche del furto della Citroen C3, rubata a Cellino San Marco, con la quale i malviventi contavano di darsi alla fuga dopo la rapina. Un piano che sembrava studiato nei minimi dettagli ma con tante falle. Primo tra tutti il furto dell'auto a Cellino San Marco operato da due individui a bordo di un motociclo catturato dalle videocamere, così come l'identità del ladro riconducibile proprio al Perrone.

Nel percorso dei due complici fino alla via Rossini a San Pietro Vernotico dove il giorno prima della rapina era stata parcheggiata la Citroen, gli inquirenti hanno identificato più volte il 48enne e la motocicletta appurando in seguito appartenere proprio a Perrone. Inoltre, è stata ricostruita anche una sorta di simulazione effettuata dall'arrestato una settimana prima, nel corso di un al-



A sinistra i carabinieri durante il blitz di ieri e accanto dopo la rapina a San Pietro del 12 giugno al furgone portavalori dell'Md

tro prelievo del furgone portavalori presso il supermercato, con lo stesso mezzo utilizzato il giorno della rapina. Prove e simulazioni che hanno portato a segno il colpo, pur disseminando lungo la

strada una serie di indizi che hanno permesso ai carabinieri della compagnia provinciale di Brindisi di risalire ad uno dei responsabili.

La mattina del 12 luglio scorso, intorno alle 7,50, il



blindato della compagnia Battistoli si era fermato in via Rossini, nei pressi del cancello d'ingresso del supermercato.

L'autista attendeva i colleghi che prelevano il contante

dalla cassaforte in un ordinario servizio di sicurezza.

Improvvisamente, da un furgone bianco parcheggiato a qualche metro, erano usciti due uomini, uno dei quali imbracciava un fucile a

canne mozzate e minacciava di sparare se non gli fosse stato consegnato il sacco contenente il denaro.

Una volta entrati in possesso dei soldi, i ladri tentavano la fuga entrando in quella Citroen nera parcheggiata poco più avanti dalla sera prima.

L'autista del portavalori intuendo la mossa, aveva ostacolato il passaggio all'auto e per i ladri non era rimasto altro che salire a bordo del furgone con il quale erano arrivati e fuggire dopo una rocambolesca retromarcia. Il cambiamento di programma non aveva fatto sfumare il colpo ma l'auto rimasta parcheggiata è risultata rubata, ha fornito agli inquirenti la possibilità di ricostruire tutto portando all'arresto di Perrone.

Nessuna traccia per ora del complice. L'arrestato è difeso dall'avvocato Luca Puce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattamenti e tentato omicidio Giudizio immediato per un 21enne

ORIA

Eliseo ZANZARELLI

Si è aggravata la posizione di un giovane di 21 anni, identificato con le iniziali G.D., arrestato lo scorso settembre dai carabinieri della Stazione di Oria per porre fine a una situazione di violenza domestica.

Nei giorni scorsi, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Brindisi, Nicola Lariccia, ha emesso nei confronti del giovane oritano, difeso dall'avvocato Raffaele Pesce, un decreto di giudizio immediato, accogliendo la richiesta del pubblico ministero Giovanni Marino. Il 21enne è chiamato a rispondere di due gravi capi d'accusa: maltrattamenti in famiglia ai danni della madre e tentato omicidio. L'arresto era scaturito circa due mesi fa, a seguito

della denuncia della vittima, la madre del ragazzo, che ha raccontato ai militari, guidati dal comandante Angelo Libardi, mesi di litigi, prevaricazioni e atteggiamenti violenti del figlio, il quale risulterebbe anche gravato da problemi di dipendenza. In fase d'indagine, i carabinieri e il pm Marino hanno ricostruito una serie di episodi violenti.

Tra questi, spicca l'accusa di tentato omicidio, derivante da un episodio in cui G.D., preso dalla rabbia, avrebbe addirittura messo le mani al collo della madre. Inizialmente, a G.D. era stata contestata anche un'accusa di tentata estorsione, sempre a danno della madre. Questa accusa, tuttavia, è successivamente decaduta come da qualificazione dei fatti operata dalla Procura. In sede di interrogatorio, il 21enne, assistito dal suo legale (Pesce) ha negato il tentato omicidio, pur confermando parte



L'ingresso del tribunale di Brindisi

delle altre accuse.

Con l'emissione del decreto di giudizio immediato, la difesa ha ora 15 giorni di tempo per proporre al Tribunale eventuali riti alternativi, come il rito abbreviato o il patteggiamento, che permetterebbero di evitare il dibattito ordinario.

In assenza di scelta per riti alternativi, l'imputato dovrà comparire per la prima udienza davanti al Tribunale di Brindisi (in composizione collegiale) il prossimo 7 gennaio 2026. Il 21enne,

la scorsa estate, sarebbe stato vittima di un presunto sequestro di persona. Secondo la Procura, il sequestro sarebbe stato una "vendetta" successiva a un suo diniego, dopo che G.D., esperto dronista ossia pilota e maneggiatore di droni, aveva ammesso di aver introdotto microcellulari nelle carceri - non solo pugliesi - attraverso l'uso di droni per conto di terzi.

Un discorso a parte, quest'ultimo, che percorre altre strade giudiziarie. Intanto, il 21enne e il suo legale hanno un paio di settimane di tempo per scegliere la migliore strategia difensiva per maltrattamenti in famiglia e tentato omicidio. Non è detto che difensore e imputato ricorreranno a riti alternativi rispetto all'ordinario, infatti per ora resta in piedi il giudizio immediato (con cui si salta l'udienza preliminare, essendo ritenuta evidente la prova) disposto dal gip Lariccia, ferma restando la possibilità di chiedere a stretto giro un patteggiamento ovvero un abbreviato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella tasca dei pantaloni nascondeva dosi di hashish Giovane arrestato dai carabinieri durante i controlli

MESAGNE

Un uomo di Mesagne, già noto alle forze dell'ordine per precedenti legati al mondo della criminalità, è stato fermato dai Carabinieri della locale stazione dopo essere stato sorpreso in possesso di sostanza stupefacente.

L'episodio si è verificato nel centro cittadino, durante un servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati legati al traffico di droga. Secondo quanto ricostruito dai militari, l'uomo nascondeva alcune dosi di hashish all'interno dei pantaloni. Alla vista della pattu-



Controlli dei carabinieri nel centro di Mesagne. Un giovane è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti

glia, ha tentato di liberarsi della sostanza, nel maldestro tentativo di eludere un controllo che si è rivelato inevitabile. Il gesto non è sfuggito agli occhi attenti dei carabinieri, che lo hanno immediatamente bloccato e sottoposto a perquisizione.

La droga è stata recuperata e sequestrata, mentre l'uomo è stato condotto presso la caserma del comando della Compagnia di San Vito dei Normanni. Qui gli è stato notificato l'arresto, con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. L'operazione rientra in una più ampia attività di monitoraggio che le forze dell'ordine stanno por-

tando avanti nel territorio, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dello spaccio e garantire maggiore sicurezza ai cittadini. Il fermo di un soggetto già noto alle cronache locali conferma l'attenzione delle autorità verso chi, nonostante precedenti segnalazioni, continua a gravitare nell'ambito della microcriminalità.

L'arresto rappresenta un segnale forte e chiaro: la presenza costante delle pattuglie e la prontezza degli interventi costituiscono un deterrente per chi pensa di poter agire indisturbato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie

Farmacie di Brindisi e prov di VENERDI 14/11/2025

Servizio pomeridiano e notturno (13.00-16.30 20.00-8.30)

Cappuccini, via Arione 77
S.F.B. Grazia Balsamo, via Grazia Balsamo 2

di turno
Carovigno Colucci, via Treves 30
Ceglie Messapica Conte, via Palermo 2

Cellino S.Marco Moscagiari, via E. Berlinguer 46
Cisternino Ostuni, via S. Quirico 57

Fasano S. Angelo, via Sicilia 68
Francavilla Fontana Perrino, via Di Vagno 14/4

Mesagne Sant'andrea, via Mannarino 13

Oria Musto, piazza Lorch 31
Ostuni In Piazza, p.zza Libertà 44

San Pietro Vernotico Cavaliere, p.zza Garibaldi 16
S.Vito dei Normanni Epifani R., via Vittorio Emanuele 69